**VENERDÌ 23 DICEMBRE – QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**Io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l’angelo dell’alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.**

**Tutti i profeti annunciano la venuta del giorno del Signore. È il giorno in cui viene a visitare la terra come ha fatto con Noè, con Sodoma, con il faraone d’Egitto, con Samaria, con Gerusalemme, con ogni altro impero piccolo o grande di questo mondo. Questa visita e questo giorno è sempre in vista della redenzione, della salvezza. Viene per manifestare che solo Lui è il Signore e nessun altro: “Tutto farò sparire dalla terra. Oracolo del Signore. Distruggerò uomini e bestie; distruggerò gli uccelli del cielo e i pesci del mare, farò inciampare i malvagi, eliminerò l’uomo dalla terra. Oracolo del Signore. Stenderò la mano su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme; eliminerò da questo luogo quello che resta di Baal e il nome degli addetti ai culti insieme ai sacerdoti, quelli che sui tetti si prostrano davanti all’esercito celeste e quelli che si prostrano giurando per il Signore, e poi giurano per Milcom, quelli che si allontanano dal seguire il Signore, che non lo cercano né lo consultano». Silenzio, alla presenza del Signore Dio, perché il giorno del Signore è vicino, perché il Signore ha preparato un sacrificio, ha purificato i suoi invitati. «Nel giorno del sacrificio del Signore, io punirò i capi e i figli di re e quanti vestono alla moda straniera; punirò in quel giorno chiunque salta la soglia, chi riempie di rapine e di frodi il palazzo del suo padrone. In quel giorno – oracolo del Signore – grida d’aiuto verranno dalla porta dei Pesci, ululati dal quartiere nuovo e grande fragore dai colli. Urlate, abitanti del Mortaio, poiché tutta la turba dei mercanti è finita, tutti i pesatori dell’argento sono sterminati. In quel tempo perlustrerò Gerusalemme con lanterne e farò giustizia di quegli uomini che, riposando come vino sulla feccia, pensano: “Il Signore non fa né bene né male”. I loro beni saranno saccheggiati e le loro case distrutte. Costruiranno case ma non le abiteranno, pianteranno viti, ma non ne berranno il vino». È vicino il grande giorno del Signore, è vicino e avanza a grandi passi. Una voce: «Amaro è il giorno del Signore!». Anche un prode lo grida. Giorno d’ira quel giorno, giorno di angoscia e di afflizione, giorno di rovina e di sterminio, giorno di tenebra e di oscurità, e giorno di nube e di caligine, giorno di suono di corno e di grido di guerra sulle città fortificate e sulle torri elevate. Metterò gli uomini in angoscia e cammineranno come ciechi, perché hanno peccato contro il Signore; il loro sangue sarà sparso come polvere e la loro carne come escrementi. Neppure il loro argento, neppure il loro oro potranno salvarli. Nel giorno dell’ira del Signore e al fuoco della sua gelosia tutta la terra sarà consumata, poiché farà improvvisa distruzione di tutti gli abitanti della terra. Radunatevi, raccoglietevi, o gente spudorata, prima che esca il decreto, prima che passi il giorno come pula, prima che piombi su di voi l’ira furiosa del Signore, prima che piombi su di voi il giorno dell’ira del Signore. Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l’umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell’ira del Signore (Sof 1,2-2,3). Questo giorno non è annunciato per la morte, bensì per la vita. Sapendo che il Signore di certo verrà, ognuno potrà convertirsi prima che il Signore venga. Nella conversione il Signore verrà per la salvezza, la redenzione, la pace. Nella conversione non verrà per distruggere, ma per costruire. Se poi l’uomo non si convertirà, allora sappia che per lui il futuro né sulla terra né nell’eternità sarà di luce e di pace eterna. La luce e la pace sono solo per coloro che abitano nella Parola del Signore.**

**LEGGIAMO Mal 3,1-4.23-24**

**Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l’angelo dell’alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l’argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un’offerta secondo giustizia. Allora l’offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio.**

**Giovanni il Battista è mandato per preparare la via al Signore. Lui dovrà annunziare la conversione del cuore e della mente, necessaria per accogliere il Signore che viene. La salvezza di Dio è Cristo Gesù. Non si accoglie Lui? Si rimane nella morte. È verità questa oggi non più creduta e non più annunziata. Questo accade perché oggi mancano i precursori di Gesù. Mancano coloro che camminano innanzi a Lui per preparargli la via. Mancano coloro che predicano e insegnano il fine della sua venuta. In verità non è che manchino i precursori. Di precursori il mondo è pieno. Solo che essi non annunciano più la vera Parola del Signore, il vero Vangelo, la purissima Rivelazione, la santissima Volontà di Dio. Essi sempre iniziano il loro discorso: “Dice il Signore”. Ma poi non dicono ciò che il Signore dice realmente, sostanzialmente, veramente. Dicono ciò che essi immaginano che nell’attuale situazione storica il Signore direbbe. Così altro non dicono che le fantasie del loro cuore, i pensieri della loro mente. Così però non preparano la via a Cristo, perché il mondo creda in Lui. Preparano invece la via al mondo perché il cristiano creda al mondo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.**

**La storia è fatta di eventi visibili le cui radici sono invisibili. I fatti visibili rivelano la bontà o la cattiveria delle radici. Chi però vede sia la bontà che la cattiveria delle radici invisibili? Solo chi ha il cuore puro: “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”. Lo vedranno nella storia che si snoda davanti ai loro occhi. Ma possiamo anche dire: “Beati i puri di cuori, perché vedranno Satana”. Il puro di cuore vede Dio dove Dio opera. Ma anche vede il Satana dove Satana opera. I farisei che non sono puri di cuore non vedono Dio in Gesù. Vedono invece Satana. Questo significa che il loro cuore si era totalmente pervertito. Satana che è nel loro cuore mente contro Gesù e afferma che Lui opera in virtù di Beelzebùl, il capo dei demòni. Gesù mette in luce la depravazione del loro cuore con parole inequivocabili: “Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l’albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L’uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato” (Mt 12,33-37). Quando un uomo non è capace di vedere Dio nella storia e anche l’azione di Satana è il segno che il suo cuore è impuro. Non vedendo Dio neanche Satana vede e attribuisce a Dio le opere di Satana e a Satana le opere di Dio, tanto grande è la cecità del suo cuore: “In quel tempo fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni»” (Mt 12,22-24). Ecco perché nulla è più necessario all’uomo di un cuore puro. Il cuore impuro sempre ingannerà l’uomo. Gli dirà che le opere di Dio sono del diavolo. Ma gli dirà anche che le sue opere che sono del diavolo appartengono a Dio. Molti cristiani oggi si trovano in questa cecità spirituale a causa del loro cuore impuro. Dall’impurità del loro cuore il bene lo dichiarano male e il male bene, la luce tenebra e la tenebra luce. Le opere di Dio le attribuiscono al diavolo e le opere del diavolo a Dio. Quanti sono dal cuore impuro in nome di Dio distruggono le opere di Dio e sempre nel nome di Dio innalzano le opere del diavolo a opere di Dio. Se non si trasforma il cuore da impuro in puro, sempre avverranno queste cose. Attorno a Zaccaria ed Elisabetta vi sono gente dal cuore puro. Esse osservano ogni cosa e si chiedono: “Che sarà mai questo bambino?”. “Cosa farà di Lui il Signore?”. Dal cuore puro la visione è secondo verità.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 1,57-66**

**Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c’è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All’istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.**

**Questa gente semplice e umile vede che nella casa di Zaccaria è Dio all’opera. Vede e confessa. Non sa però cosa il Signore si sta accingendo a fare. Sa però che il Signore farà di sicuro grandi cose attraverso il bambino che è nato. Quando il Signore è con una persona, sempre con questa persona vuole portare salvezza. Come però il Signore porterà salvezza, nessuno lo sa ancora. Lo rivelerà lo Spirito Santo qualche istante dopo attraverso il cantico di Zaccaria. Ecco perché sempre alla visione con gli occhi puri è necessario che si aggiunga la grande rivelazione. Gli occhi puri vedono Dio agente ed operante nella storia. La grande rivelazione ci dice cosa il Signore farà con la sua presenza nella nostra storia. Ecco perché la Storia Sacra è fatta di eventi e di parole intimamente congiunti. Né gli eventi senza la Parola, né la Parola senza gli eventi. Giovanni è evento della presenza di Dio o della discesa di Dio nella nostra storia. La Parola ci dirà cosa lui è chiamato a fare, cosa farà per volontà di Dio, sempre però sorretto, confortato, rafforzato nello Spirito Santo. Dove manca la Parola, manca la conoscenza della salvezza particolare che attraverso questo evento il Signore vuole creare nella nostra storia. Ma sempre quando scende il Signore nella nostra storia, sempre agli eventi aggiunge la Parola. Eventi e Parola sempre sono intimamente connessi quando è il Signore che scende nella storia per portare salvezza in essa. La Madre di Dio ci aiuti ad entrare nel mistero. Gli occhi puri non bastano. Sono insufficienti. Occorre che Dio aggiunga la sua Parola. Che oggi il Signore mandi chi dovrà illuminare gli eventi.**